

VareseNews

In piazza contro la manovra e la “stangata” della regione

Pubblicato: Giovedì 22 Dicembre 2011



Nel mezzo di **Piazza Repubblica** i sindacati hanno eretto un muro di mattoni con la scritta "**Lavoro**". Simbolo della protesta che continua contro una manovra «che non sostiene l'economia e colpisce i soliti noti: i dipendenti e i pensionati, quelli cioè che le tasse le pagano già». La piazza era affollata per la **manifestazione regionale che si è tenuta questa mattina** nel centro di Varese. Presenti oltre a molti lavoratori, i sindacati di tutte le sigle, i delegati delle rsu di **Whirlpool, Anovo, Ims**, del **pubblico impiego** (compresi quelli di **questura e prefettura**), il coordinamento migrante varesino e alcuni rappresentanti delle forze politiche. Sotto al palco, dove sono saliti i segretari regionali di Cgil, Cils e Uil rispettivamente Nino Baseotto, Gigi Petteni e Walter Galbusera, un grosso striscione ribadisce "**Prima di tutto il lavoro**". Ma non è solo la manovra del governo Monti (e le precedenti) a preoccupare i tre sindacalisti. Unanime è il dissenso nei confronti del nuovo **intervento sull'Irpef approvato ieri sera dalla Regione Lombardia**. «Una nuova stangata – hanno detto i segretari regionali – che va a colpire i redditi più bassi senza favorire lo sviluppo e la crescita».

Natale non sarà sereno per molti lavoratori varesini, ripetono i sindacati: «Ne siamo consapevoli ed è un segnale importante che proprio a Varese si sia organizzata la manifestazione regionale – ha spiegato il segretario provinciale della **Cisl, Carmela Tascone** -. È il simbolo della vicinanza ai lavoratori di uno dei territori più colpiti dalla crisi. Il messaggio che vogliamo trasmettere oggi è questo: rimettiamo il lavoro tra le priorità dell'azione di governo».

«Sono tre gli aspetti fondamentali di questa giornata – ha aggiunto **Franco Stasi** di Cgil Varese – innanzi tutto viene ribadito che a Varese c'è unità tra i sindacati: non solo sui temi della crisi ma anche rispetto alla manovra economica e alla difesa dei diritti di pensionati e lavoratori. Secondo, la doppia faccia della medaglia. Varese è una delle città più ricche del paese ma è anche una di quelle che maggiormente sta pagando questa crisi. Infine c'è un messaggio sentito che rivolgiamo alla politica: siamo in una situazione di emergenza servono al più presto politiche attive per i giovani e meno imposte sui redditi delle fasce più basse della popolazione». «È un grandissimo segnale per il sindacato varesino la convergenza del **tema del lavoro come priorità** – ha commentato **Antonio Albrizio** della Uil varesina – rende questa manifestazione importante non solo per Varese ma per tutti i lavoratori di questa regione. La Uil ha come priorità il rilancio del lavoro e non ci può essere crescita senza sostegno allo sviluppo».



La manifestazione del sindacato è andata avanti per circa tre ore dalle 9 e 30 del mattino fino a mezzogiorno inoltrato. Presenti in piazza Repubblica anche i consiglieri regionali del Pd **Stefano Tosi** e **Alessandro Alfieri**, il consigliere comunale di Sel **Rocco Cordi** e il giovane leghista **Mario Pinti** «interessato – ha precisato – a confrontarsi sul tema del lavoro, soprattutto in un momento di crisi come questo».

I lavoratori hanno chiamato in causa le responsabilità politiche, da destra a sinistra: «Il Pd – ha commentato il deputato varesino **Daniele Marantelli** – ha seguito tutte le vertenze, ultima quella di Whirlpool, in presa diretta, coinvolgendosi in prima persona e ascoltando i lavoratori. In questo momento di difficoltà dell'economia noi sosteniamo con forza il tema dello sviluppo, senza di quello non si va da nessuna parte».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it